

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**HERBERT VON KARAJAN**

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

16  
sabato 14 ottobre 2006

# Unità LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

**HERBERT VON KARAJAN**

oggi in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

## Denari

Costretti a pagarsi viaggio e soggiorno. Capita agli atleti della nazionale italiana di pattinaggio artistico a rotelle che da ieri a domenica sono a Rimini per un ritiro in vista dei Mondiali che si svolgeranno dal 27 novembre al 9 dicembre a Murcia, in Spagna



Ciclismo 16,00 Eurosport



Motocross 21,30 Eurosport

**IN TV**

- 08,30 Eurosport Rally, camp. del mondo
- 10,00 Eurosport Calcio, dentro gli Europei
- 10,30 Eurosport Tennis, torneo Wta
- 11,00 SkySport2 Baseball, Mlb 2006
- 11,00 Sportitalia Si Live 24
- 13,30 Sportitalia Si Solo Calcio
- 16,00 Eurosport Ciclismo, G.Lombardia
- 17,50 SkySport2 Sky Studio
- 18,10 Rai3 90' minuto, serie B
- 18,15 SkySport2 Sky Volley
- 19,30 SkySport1 Sport Time
- 20,30 Rai1 Rai Tg Sport
- 20,30 SkySport2 Basket
- 21,30 Eurosport Freestyle, Motocross

# Diritti tv, Lega calcio tra accordo e scontro

Sì alla vendita collettiva ma no a una legge. Matarrese: «Ce la faremo da soli». Incontro con la Melandri

di Luca De Carolis

**DICE SÌ** alla vendita collettiva dei diritti televisivi la Lega Calcio ma si oppone a una legge sul tema «perché a gestirla dovremo essere noi». Ieri il consiglio di Lega, riunitosi a Roma, ha dato all'unanimità il suo assenso alla gestione collettiva dei diritti tv, sinora tratta-

ti singolarmente da ogni club con i canali a pagamento. Una svolta attesa soprattutto dalle società medio-piccole, che più di una volta hanno minacciato di non far partire i campionati proprio per ottenere la gestione collettiva. L'unico modo per ridurre l'enorme squilibrio di introiti tra loro e i grandi club, a cui le pay tv hanno sempre destinato gran parte dei soldi a disposizione. Dopo anni di battaglie, la Lega ha dato il via libera alla vendita collettiva. Una decisione frutto soprattutto dell'indebolimento dell'asse tra Juventus e Milan, da sempre contrarie a questa innovazione. Ma i problemi sul tavolo sono ancora tanti. La Lega non vuole che il Parlamento emani una legge in materia, come ha spiegato il suo presidente, Antonio Matarrese: «Ci sentiamo gli imprenditori di questo calcio e vogliamo essere noi a gestire la distribuzione delle risorse in maniera equa. Chiediamo quindi al Parlamento una prova di fiducia. Questo è un passaggio storico: o abdiciamo o lo gestiamo. Se non ce la faremo, meriteremo di essere governati». I club insomma non vogliono vincoli, ma gestire i diritti in totale autonomia. «Al nostro interno - ha assicurato il dirigente - c'è la volontà di trovare un accordo. Il terremoto che c'è stato (Calciopoli, ndr) ha fatto rinsavire tanta gente». Concetti che Matarrese è il vicepresidente della Lega Calcio, l'ad della Roma Ro-

sella Sensi, hanno illustrato ieri sera al ministro dello Sport, Giovanna Melandri, fautrice del disegno di legge sui diritti presentato nello scorso luglio e di cui il Parlamento inizierà a discutere il prossimo 20 ottobre. Nell'incontro i dirigenti hanno chiesto tempo per darsi regole condivise da tutti i club, tramite cui il calcio potrebbe anche recuperare credibilità dopo i recenti scandali. L'accordo non sarà comunque semplice da trovare. Diversi club vorrebbero rifarsi al modello della Premier League inglese, dove il 50% dei proventi dai diritti tv vengono divisi tra i club in parti uguali. Un altro 25% viene distribuito in base alla classifica del campionato precedente, mentre il restante 25% viene ripartito secondo il numero di apparizioni televisive. Una soluzione peraltro molto simile a quella del disegno di legge contestato da Matarrese, in base a cui il 50% del denaro andrebbe diviso in parti uguali, mentre i restanti soldi andrebbero ripartiti tenendo conto del bacino d'utenza di ogni club e dei risultati agonistici. D'altronde la vendita dei diritti tv viene effettuata in modo collettivo in quasi tutti i Paesi europei. In Germania il 50% del denaro viene ripartito in parti uguali e il resto in base ai risultati sportivi. In Francia invece viene distribuita in modo uniforme gran parte dei soldi e un 5% va allo Stato, che lo utilizza per sovvenzionare i settori giovanili. Più complesso il sistema della Spagna, dove fino al 2008 il Barcellona e il Real Madrid non divideranno i proventi con gli altri club, che si dividono il denaro restante in base agli ascolti televisivi e ai risultati delle ultime tre stagioni.



## MOTO Gp del Portogallo, nelle libere Valentino solo ottavo

È STATO L'AUSTRALIANO Casey Stoner il più veloce nelle libere del Gp del Portogallo di classe Motogp. Il pilota della Honda ha girato in 1'38"218 ed ha staccato di 5 centesimi il capoclassifica Nicky Hayden (secondo in 1'38"268). 3° Roberts Jr.: 1'38"337 (a 119 millesimi da Stoner). Ottavo Rossi (nella foto) con la Yamaha: 1'39"398 il suo miglior tempo. Più lontano Capirossi: 1'39"415. Melandri cade, ma niente di grave.

## CICLISMO Il campione del mondo dedica la sua partecipazione al fratello morto. Basso assente Oggi il Lombardia, Bettini: «Corro per Sauro»

di Pino Bartoli

Ultimo atto della stagione ciclistica con la 100esima edizione del Giro di Lombardia che si corre oggi da Mendrisio a Como (245 km.). La classica che chiude classicamente il calendario delle due ruote ripropone il percorso delle edizioni precedenti e concentra negli ultimi 50 chilometri gli ostacoli e le difficoltà, a cominciare dal Ghisallo. Al via 25 squadre e 199 corridori, in primis il campione del mondo Paolo Bettini che è il vincitore della scorsa edizione ed è tra i favoriti insieme a Rebellin e Di Luca. Pro-

prio il Grillo ha un pensiero particolare alla vigilia della corsa: «Non so cosa riuscirò a fare: conterà molto la capacità di concentrazione ma dopo quello che mi è accaduto non sarà facile mantenerla». Bettini non ha nascosto la difficoltà della sua situazione segnata dal lutto per la recente scomparsa del fratello Sauro. «Ho trascorso una settimana di avvicinamento meno pesante di quella passata in cui mi ha colpito un dolore enorme perché inaspettato - ha proseguito l'iridato toscano - Al Giro dell'Emi-

lia non mi sono nemmeno reso conto se ho fatto o meno fatica: voglio onorare comunque la maglia iridata e mio fratello, che mi è stato accanto in tutta la carriera». Bettini non si è sbilanciato sui pronostici: «Il finale sarà selettivo come sempre e davanti rimarranno uomini forti ed esperti, capaci di reggere a una serie incredibile di salite». Non ci sarà Ivan Basso a vivacizzare la lotta. Sull'archiviazione del caso del vincitore del Giro 2006 da parte della Procura antidoping del Coni, Bettini ha preferito non entrare nel merito: «Non conosco nei dettagli la vicenda, ma augu-

ro a Ivan ogni bene perché è un amico. Il nostro sport è comunque in difficoltà per colpe esclusivamente proprie alle quali deve rimediare». Il leader della Quickstep-Innergetic si è detto poi d'accordo con l'idea del presidente di Feder ciclismo Renato Di Rocco di inserire un fregio sulla casacca di club dei componenti della nazionale vincente a Salisburgo: «Se ho avuto quel guizzo finale decisivo il merito è di chi mi ha messo in condizione di sfruttare la situazione. Per questo dico sì alla proposta all'UCI di valorizzare il ciclismo anche come sport di squadra».

Brevi

**Oggi in campo**  
● **A Marassi Samp-Milan**  
Due anticipi di serie A: alle 18 Sampdoria-Milan, alle 20,30 Siena-Messina.

**Serie B**  
● **Vicenza-Napoli 1-1**  
L'anticipo si conclude in parità con gol di Calaiò (N) e Cavalli (V). Le gare di oggi (ore 16): Arezzo-Triestina Bologna-Modena Brescia-Genoa Cesena-Bari Crotone-Albinoleffe Lecce-Rimini Pescara-Frosinone Piacenza-Verona Spezia-Mantova Lunedì (ore 20,45) Treviso-Juventus.

**Rugby**  
● **Oggi Russia-Italia**  
La nazionale italiana ha concluso ieri, con il tradizionale «Captain's run», la preparazione al match di qualificazione ai Mondiali 2007 di oggi contro la Russia (ore 14 locali, le 12,00 in Italia, diretta Sky Sport 2). In caso di vittoria allo Slava Stadium gli azzurri avrebbero la matematica certezza della qualificazione.

**Scacchi**  
● **A Kramnik il mondiale**  
Concluso ad Elista (Repubblica Calmuca) con la vittoria del russo Vladimir Kramnik il Campionato del Mondo di Scacchi. Ha sconfitto il bulgaro Topalov al tie-break in 4 incontri (2 vinte una pari e una persa), dopo che le 12 partite previste si erano chiuse sul risultato di parità 6 a 6.

**Arbitri**  
● **Paparesta bocciato**  
Non ha superato tutti i test psico-attitudinali previsti. L'arbitro, reduce da una sospensione, era stato sospensivamente convocato al ritiro di Assisi.

**VERSO PECHINO 2008** La costruzione degli impianti sportivi rivelano un Paese in piena crescita economica. Missili di nitrato d'argento per combattere l'inquinamento

# Grattacieli, superstrade e smog: i Giochi cinesi trascinano il boom

di Novella Calligaris / Pechino

Migliaia di cantieri aperti, palazzi sempre più alti forse per cercare di sovrastare lo smog che rende l'aria irrespirabile, Pechino è nel pieno boom economico, dove chi ne ha la capacità e le possibilità si arricchisce in fretta. Una città in continua metamorfosi ossessionata dalla rivale Shangai dove lo stile di vita i ritmi le abitudini sono sempre più occidentali. La vecchia capitale però non vuole cedere il passo anzi tutti qui cercano il sorpasso e non solo economico. La ragion di stato vuole Pechino leader, la vuole emblema della nuova era, simbolo del futuro. Ogni giorno vengono piantati nuovi alberi, abbellite aiuole con fiori sempre freschissimi, allargati mar-

ciapiedi e ciclabili dove gli 8 milioni di bici non sono più padroni della strada come pochi anni or sono. Al primo impatto ci sembra di vedere un film nostrano degli anni 50, colorato anziché in bianco e nero. C'è quella corsa al nuovo, al bello, al costoso al troppo come nell'Italia del dopo guerra. È come se la gente dovesse recuperare il tempo perduto, e saziarsi in un giorno per dimenticare i digiuni di ieri. I cinesi sanno che i giochi del 2008 sono la cartina di tornasole per il loro lasciapassare verso Occidente. Le Olimpiadi porteranno decine di migliaia di giornalisti e tv, quindi Pechino e non solo sarà sotto la lente d'ingrandimento. Una corsa per arrivare

alla medaglia d'oro nelle gare ma anche in organizzazione, turismo, accoglienza, business, insomma diventare o consacrarsi come nuovo eldorado. Tanti gli esami già superati come il rispetto dei tempi di consegna degli impianti in taluni casi anche anticipati, ma altri aspetti sono ancora scottanti come ambiente, traffico e volentieri. L'ambiente forse è la nota più dolente. La calura di agosto è nota, la media delle temperature arriva sopra ai 40 gradi e l'inquinamento diventa assolutamente insostenibile. Alcuni rimedi sono già stati adottati per ridurre lo smog, come lo spostamento di tutti i siti industriali fuori dai vari anelli su cui si sviluppa la città. Nessuna concessione edilizia viene più rilasciata se non si assicura la

chiusura del cantiere entro dicembre 2007 e comunque dopo quella data nessuno potrà rimanere aperto. E poi si sta già sperimentando il sistema adottato dagli israeliani nel deserto per far piovere: del nitrato d'argento viene sparato sulle nuvole o dall'alto con degli aerei o da terra con dei piccoli missili. La pioggia porta quindi un doppio beneficio: abbassamento di alcuni gradi della temperatura e pulizia dell'aria. Per altro questo sistema ha permesso di scongiurare il paventato black out a Shangai quando caldo e il proliferare dei condizionatori avevano messo in crisi la fornitura di elettricità. Ad oggi ci sono più di tre milioni di automobili in circolazione e il traffico non conosce sosta. Per fare 2 km serve normalmente un'ora.

Durante i giochi ci sarà la famosa olympic lane la corsia dedicata agli accreditati, ma certo questo non basterà. Si parla di blocco di ingresso in città dalla provincia, ma anche di ferie obbligate per uffici pubblici e non, oltre ad una massiccia campagna di promozione all'uso dei mezzi pubblici e della metropolitana che una volta terminata collegherà ogni anello e piazza Tianmen con quasi ogni zona di gara. L'orgoglio e lo sciovinismo dei cinesi porta loro a voler fare tutto in casa, pochi gli stranieri inseriti nel Bocog ovvero il Comitato organizzatore locale, quasi nulla la campagna fuori dai confini per il reclutamento di volontari. La lingua è una barriera importante e ad oggi molti taxi non parlano inglese né leggono i no-

stri caratteri quindi comunicare è sempre difficile anche nel dare l'indirizzo di un hotel. La millenaria mancanza d'acqua non preoccupa più di tanto e così come in passato si devìo il corso del fiume a sud per 1200 km per fare arrivare l'acqua a Pechino oggi si scava fino grandi profondità per trovare vene acquifere. Si stanno ampliando i canali per renderli navigabili e così offrire una via alternativa di comunicazione. Vertiginosa la crescita economica, il pil è aumentato del 9,5% l'anno dal 2000 ad oggi, ma se si considerano solo Pechino e Shangai si parla anche del 18%. Il divario tra i ricchi e benestanti e i poveri cresce esponenzialmente, impossibile almeno ora la creazione di una classe media nonostante il controllo del cre-

dito imposto da qualche tempo. Un treno inarrestabile di progresso dove sono saliti soprattutto le aziende tedesche dopo la caduta del muro di Berlino grazie alla conoscenza del sistema cinese dei tecnocrati e degli scienziati dell'ex Ddr, un treno preso tardi dagli italiani che ad oggi sono presenti con 1200 aziende contro le 40.000 di Francia e Germania. Un'occasione quell'olimpica poco sfruttata dal nostro paese che vede coinvolti nella costruzione attrezzature degli impianti solo poche aziende come la Mondo (piste di atletica) e la Tecnogym per la parte tecnica e la Merloni thermo Sanitari per i pannelli fotovoltaici e la Guzzini per l'illuminazione dei siti come ci rimarca Antonino la Spina direttore dell'ice in Cina.